**Lectio agostana 2020. Seconda ai Corinzi. Sabato 29 agosto. Capitolo Tredici (2Cor. 13,11-13)**

**Salutatevi a vicenda con il bacio santo.**

**1. Parte prima (1,12-7,16):**

**A. Annuncio del tema** della lettera: ‘il vanto’ di Paolo (1,12-14). Comportamento sincero con la grazia di Dio - Il comportamento di Paolo: difesa riguardo al cambiamento dei piani di viaggio (1,15-24)

- La ‘lettera tra le lacrime’ e sue conseguenze (2,1-13)

**B. Difesa del ministero apostolico di Paolo.** Paolo argomenta con tre dimostrazioni successive e una perorazione finale.

- prima argomentazione: legittimazione trasparenza del ministero cristiano (2,14-4,6)

- seconda argomentazione: Dio agisce nella fragilità dell’apostolo (4,7-5,10)

- terza argomentazione: il ministero della riconciliazione (5,11-6,10)

- perorazione e fiducia di paolo nei Corinzi (6,11-7,16)

**2. parte seconda: la colletta per la Chiesa di Gerusalemme (8,1-9,15)**

**A1. Esortazione a portare a termine la colletta:**

- esempio delle Chiese della Macedonia (8,1-15)

- raccomandazione dei delegati (8, 16-24)

- compito dei delegati (9,1-5)

- natura della colletta e suo frutto (9,6-15)

**3. Parte terza (10,1-13,13).** Questa è la parte che molti studiosi ritengono una lettera indipendente pervenutaci ‘incollata’ alla precedente.

- esordio e confutazione delle accuse (10,1-18)

- discorso del ‘folle’: - appello ai Corinzi e tesi difensiva di Paolo; egli è superiore agli avversari (11,1-6)

- dimostrazione: - la gratuità dell’evangelizzazione (11,7-21a)

- forza nella debolezza con elogio di sé (11,21b-12,10)

- perorazione finale (12,11-18)

- preparazione della terza visita e ammonizioni (12,19-13,10)

**Postscriptum (13,11-13)**

*11Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. 12Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. 13La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi (2Cor. 13, 11-13)*

**Esegesi.**

*Siamo al postscriptum. Nell’epistolografia classica esso aveva, diversamente dal nostro uso, non il compito di aggiungere ciò che è stato dimenticato bensì quello ‘giuridico’ di autenticare la lettera normalmente scritta da un segretario. Questo può valere anche per le lettere di Paolo.*

*Questo postscriptum è molto bello e, pur nella sua brevità, contiene tante cose utili per noi.*

*v. 11 Sono introdotte le ultime raccomandazioni di Paolo con cinque imperativi. Sono imperativi che orientano ad una azione continua e duratura e fanno riferimento alla vita comunitaria, punto dolente della Chiesa di Corinto; v.11b se i Corinti così faranno, Dio manterrà le sue promesse e sarà presente nella comunità come fonte di agape e di pace.*

*v.12 Siamo ai saluti. Paolo saluta i Corinti anche a nome dei cristiani (santi) presso i quali si trova mentre scrive (i cristiani della Macedonia: Filippi e Tessalonica). Li invita a scambiarsi il ‘bacio santo’. L’usanza del bacio era diffusa nell’antichità; qui si sottolinea che è santo perché scambiato tra battezzati e probabilmente in un contesto di assemblea liturgica.*

*v.13 La benedizione finale è una ‘perla rara’; essa contiene la formula trinitaria più chiara di tutto l’epistolario di Paolo. E’ una formula che può essere usata come saluto iniziale anche nella nostra liturgia.*

**Commento.**

Si compie qui la vostra e mia ‘fatica’. Per me leggere e rileggere questa lettera è stata una esperienza molto ricca e bella anche se, appunto, un po’ faticosa. Non è una lettera facile ma, alla fine, emergono con chiarezza i punti salienti sia della personalità di Paolo sia della sua teologia.

Quasi a conclusione metto questi punti:

1.La centralità del rapporto personale con Gesù che, da ricco che era, si è fatto povero per arricchire noi con la sua povertà. Paolo fa tutto nel nome di Gesù, compreso il suo ‘vanto’ perché non vuole rendere inutile e ‘pesante’ il Vangelo con troppo regole che il Signore ha inchiodato con lui sulla Croce.

2.Amare Gesù significa amare anche la sua Sposa. Paolo sente un amore ardente per la comunità di Corinto, così problematica nel riuscire a vivere la novità del Vangelo in un mondo che è totalmente indifferente, se non ostile. La nostra situazione, con tutte le ovvie differenze, non è diversa da quella di Corinto. La nostra risposta al covit19 è fare crescere la Chiesa, cioè far splendere nel mondo la bellezza dell’agape divina che si riflette nella vita delle sorelle e dei fratelli. Questa espressione è molto meno generica di quanto appaia e costringe ognuno di noi a prendere sempre i problemi per la ‘testa e non per la coda’; assistiamo ogni giorno ad una stucchevole saga della stupidità o per lo meno della genericità retorica. Per un cristiano la risposta è molto semplice e quindi straordinariamente difficile: dobbiamo vivere la fraternità. La forma della fraternità ecclesiale vissuta con semplicità e coraggio può aiutare il mondo a riscoprire quei tratti di umanità che soli possono creare un vero cambiamento nella società.

3.Per Paolo il valore più grande in una comunità è l’unità e la pace. L’unità è possibile solo per opera della Grazia, cioè dello Spirito che suscita doni diversi in ciascuno e li valorizza in unità con quelli degli altri.

4.Così il cristiano nella vita quotidiana e nella semplicità della propria famiglia, del proprio lavoro, nella voglia di divertirsi, nell’affanno e nella contemplazione, è in comunione con la vita trinitaria del nostro Dio che è comunità di persone. La finale di questa lettera non è casuale: sintetizza origine e fine della vita cristiana. Allora terminiamo questo percorso di Lectio scambiandoci il ‘bacio santo’, santo perché tra santi e santo perché è il segno dello Spirito santo, Bacio eterno della Trinità.